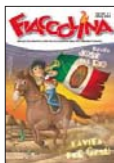


«Fiaccolina». Martiri cristiani nel mondo La storia di un ragazzo messicano

DI YLENIA SPINELLI

Senza trascurare la bella notizia dell'elezione di Papa Francesco, *Fiaccolina* di aprile continua il suo viaggio accanto a quegli uomini e donne che, anche in giovane età, si sono messi alla sequela di Gesù e hanno testimoniato con la propria vita il loro amore per il Signore. Protagonista di questo mese della rivista per ragazzi del Seminario è il beato José Del Rio, morto a soli 15 anni in maniera davvero cruenta (come racconta il fumetto, fu costretto a scavalcare la fossa con le proprie mani) durante le persecuzioni dei cristiani in Messico nel 1928. La sua storia ci ricorda che ancora oggi, secondo i dati dell'Ocse, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, muore un cristiano ogni cinque minuti a causa della propria fede. Nella rubrica di approfondimento, con l'aiuto delle suggestive immagini della mostra «Amando fino alla fine», curata dai ragazzi del liceo classico e scientifico «G. Leopardi» di Lecco, *Fiaccolina* ripercorre la

storia delle persecuzioni dei cristiani dall'antica Roma ad oggi, ricordando che il secolo con il maggior numero di martiri in tutto il mondo è stato il Novecento. Dalla Russia al Messico, passando per il Nord Africa, il Sudan e la Nigeria, si arriva alle forti restrizioni alla libertà religiosa in Afghanistan e Pakistan. Come allora non ricordare Asia Bibi, incarcerata per blasfemia dal 2009 o il ministro pakistano per le minoranze, il cattolico Shahbaz Bhatti, che si è battuto per difendere Asia e per cambiare la legge. Significativa anche la testimonianza di un ragazzo cristiano di origine pakistana, che oggi vive in Italia e ha tra i suoi compagni e amici un connazionale musulmano, segno che le religioni possono convivere in maniera pacifica. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278).



Il film della settimana. Un ritratto dell'adolescenza, «Bianca come il latte rossa come il sangue»

DI GIANLUCA BERNARDINI

Tradurre è sempre un po' tradire. Anche quando, con tutte le buone intenzioni, si tratta di mettere sullo schermo un bestseller come quello di Alessandro D'Avenia che ha appassionato non solo centinaia di adolescenti, ma anche i loro professori nonché genitori. Lo si aspettava da tanto «Bianca come il latte rossa come il sangue» ed eccolo nelle sale in questi giorni. Realizzato dalla Lux Vide per mano di Giacomo Campiotti, che torna al cinema dopo «Mai» come prima» (2005), il film parte dalla vicenda di Leo (il sempre più bravo Filippo Scichitano) e scopre l'amore per una ragazza del «quarto anno»: Beatrice (Gaia Weiss), dai lunghi capelli rossi, bella e irraggiungibile, ma soprattutto con un male dentro, la leucemia, che le sta portando via i suoi giorni più belli. Per Leo è lei la musa dantesca, il suo sogno, quello stesso che confida all'amica di sempre che tutti vorremmo, segretamente innamorata di lui dalle medie. Silvia (la credibile Aurora Ruffino, già vista in «La solitudine dei numeri primi»). Non c'è altra passione ora per Leo: né la

scuola, né il calcio, né la famiglia. Solo un giovane supplente, soprannominato «il sognatore» (l'ormai noto Luca Argentero), riesce a comprenderlo e ad accompagnarlo in questo drammatico passaggio della vita che è l'adolescenza; quella tinta di rosso come il latte, ma velata dal bianco che sembra minacciare ogni piccolo slancio di felicità. Scritto (da Bonifazi insieme allo stesso D'Avenia) e diretto (dal cineasta varesino) con creativa fantasia, a misura di ragazzo (ci sono pure le canzoni dei Modà), il plot regge poiché l'intento e lo spirito del romanzo è il medesimo. I temi ci sono tutti: l'amore, il sacrificio, la morte, la speranza. Dio (chiamato «fin», secondo il linguaggio del 19 negli sms)... Ma ce n'è uno, dal sapore pasquale, che brilla sugli altri: il dono di sé. Non solo quello che Leo manifesta apertamente, ma anche quello dell'amica Silvia, del «prof», della stessa Beatrice. «La vita - ci ricorda del resto il «sognatore» - è come un incontro di boxe: importante è non trarti indietro».



Scorcio della facciata del Duomo di Milano e, sotto, lo stemma della Veneranda Fabbrica in un'antica miniatura

domani alle 18

Costruire un'Europa solidale

Per il ciclo d'incontri sul presente e sul futuro della «casa comune» europea organizzato da «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, in questo anno sociale 2012-2013, sul tema «Il cantiere Europa», domani dalle ore 18 alle 20, presso la Fondazione «G. Lazzati» (largo Corsia dei Servi, 4 - Milano) si terrà l'incontro «Per un'Europa solidale». Modererà Luciano Caimi, presidente di «Città dell'uomo», e interverranno l'onorevole Patrizia Toia, parlamentare europea, e don Virginio Colmegna, presidente della «Casa della carità» di Milano.

sabato 13

«La Nostra Famiglia», si apre il 50°

A Bossio Parini, presso «La Nostra Famiglia», sabato 13 aprile, alle ore 15, si terrà l'incontro «Il carisma nel cuore de "La Nostra Famiglia" e la croce», un pomeriggio di riflessione e intermezzi musicali, con la corale San Pietro al Monte di Civate. Interverrà, tra gli altri, anche monsignor Dante Lafrancini, vescovo di Cremona. Al termine l'inaugurazione della mostra fotografica «50 anni di bene fatto bene». Con questo evento infatti si aprono ufficialmente i festeggiamenti per il 50° del centro di Bossio Parini, che vedranno la visita del cardinale Angelo Scola il 31 maggio. Per informazioni: tel. 031.877379.

mostra. I grandi lavori della Fabbrica del Duomo di Milano: dall'Archivio al nuovo Museo, un patrimonio per tutti

DI LUCA FRIGERIO

Che il Duomo di Milano sia la «casa dei milanesi» non è soltanto un modo di dire. Lo dimostrano le carte, lo testimoniano i documenti, che la cattedrale ambrosiana è stata edificata con il concorso dell'intera cittadinanza. Ognuno facendo la sua parte, ciascuno dando secondo le proprie possibilità. Chi molto, come la cronaca di un Cantiere» è infatti il titolo dell'esposizione che, attraverso testi, immagini e elementi artistici, ripercorre l'attività di quella Veneranda Fabbrica nata nel 1387 e ancora oggi incessantemente all'opera per tutelare e restaurare il Duomo di Milano, in una storia che si intreccia indissolubilmente con quella della stessa comunità ambrosiana. Con particolare attenzione proprio per i nuovi, grandiosi progetti già in corso di realizzazione, come il consolidamento della Guglia Maggiore, il riallestimento del prezioso Archivio della Fabbrica e la riapertura del nuovo Grande Museo. A dimostrazione, se mai ve ne fosse bisogno, di come il Duomo di Milano non sia soltanto un grandioso monumento del passato, ma un organismo vivo, che continua a crescere e a rinnovarsi, come a «respirare» insieme alla sua gente. «La cattedrale è l'anima di Milano, in quanto la comunità cristiana latina celebra in essa i santissimi

ri - afferma infatti monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo di Milano - Vorrei che lo fosse anche perché nella Scuola della cattedrale potrebbero trovare sintesi le molte attività culturali che in essa fioriscono e che da essa si dipartono in un network che avvolge non solo la città, ma anche il territorio che gravita sulla metropoli e, attraverso le possibilità offerte da internet, agganciare a questo nodo culturale gli utenti di tutto il mondo».

In questa prospettiva, si preannuncia come un vero e proprio evento l'inaugurazione, il prossimo 4 novembre (nella solennità di san Carlo Borromeo e quasi a chiusura delle celebrazioni per i 1700 anni dell'Editto costantiniano sulla libertà religiosa), del Museo del Duomo di Milano, che finalmente riapre al pubblico dopo radicali interventi di ristrutturazione, tali da giustificare la denominazione di «Nuovo» e «Grande». Diecimila metri quadrati di spazio espositivo, 27 sale, 13 aree tematiche, una sezione specificamente dedicata al Tesoro del Duomo, per un polo culturale che, nell'illustrare oltre sei secoli di straordinaria vicenda artistica e umana, si pone all'avanguardia degli standard museali, pienamente accessibile a qualsiasi tipologia di pubblico.

Una storia documentata anche dal prezioso Archivio della Veneranda Fabbrica, unico nel suo genere per ricchezza e completezza di informazioni, custode di oltre cinquemila disegni e di quasi cinquantamila immagini, oltre ai registri e alle annotazioni di tutte le attività intraprese attorno al Duomo di Milano, custode anche delle pergamene dell'originaria cattedrale di Santa Tecla (il primo documento data infatti al 1145). Un patrimonio eccezionale che, interamente digitalizzato, diventerà fruibile come mai prima d'ora, grazie alle nuove tecnologie informatiche e a un completo riallestimento dell'Archivio stesso.

«Il Duomo oggi non domina più Milano in altezza, ma continua a «dominarla» per i richiami d'ordine religioso, civile e culturale», osserva Angelo Caloia, presidente della Veneranda Fabbrica. «Con questi nuovi progetti a cui stiamo lavorando con grande impegno, vogliamo rendere pienamente accessibile a tutti un patrimonio straordinario». Come una preziosa lente attraverso cui leggere la nostra storia e, soprattutto, la nostra contemporaneità.

Domani un incontro sui cantieri in corso

L'esposizione «Cronaca di un Cantiere: i grandi lavori della Fabbrica» è allestita presso l'Urban Center del Comune di Milano in Galleria Vittorio Emanuele II, ed è visitabile fino al 15 aprile da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 18, con ingresso libero. Dopo le presentazioni del riallestimento dell'Archivio della Veneranda Fabbrica e del nuovo Museo del Duomo di Milano, domani, lunedì 8 aprile, è previsto un incontro pubblico che illustrerà i grandi lavori della Fabbrica del Duomo, «Da Candoglia ai cantieri della cattedrale», con gli interventi di Carlo Monti (Politecnico di Milano), Leone Maria Corra di Dell'Acqua (consigliere della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano) e Benigno Morlin Visconti Castiglione (architetto della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano). Tutte le informazioni su www.duomomilano.it.



mercoledì 10

Un viaggio nella Chiesa ambrosiana

Per mercoledì 10 aprile alle ore 17.30, presso la libreria «Vita e Pensiero» (largo Gemelli, 1 - Milano), monsignor Marco Navoni, Dottore della Bibbia e direttore della Chiesa ambrosiana, dialogherà con Aldo Maria Valli, giornalista, vaticanista del Tg1, autore del libro «Milano nell'antico. Viaggio nella Chiesa ambrosiana» (Laterza 2013). Coordinerà l'incontro Cesare Cavalleri, giornalista e critico letterario delle Edizioni Ares e del mensile *Studi Cattolici*. Nato a Rho nel 1958, Valli collabora anche con diverse riviste e ha scritto numerosi libri.

giovedì 11

Come si racconta una fiaba?

La Libreria Paoline di Milano (via Francesco Albani, 21) organizza il ciclo di incontri «I giovedì della famiglia» con Elisabetta Mauti, autrice di fiabe e filastrocche, vincitrice nel 2008 del premio «La Filastrocchia»; opera a Milano, dove ha fondato «Dilloconifiaba», associazione che propone laboratori sulla fiaba per bambini e adulti. Dopo il primo incontro, svoltosi lo scorso 21 marzo («Che lingua parlano i bambini?»), giovedì 11 aprile, alle ore 20.30, si svolgerà il secondo, dal tema «Come si racconta una fiaba?». Ultimo appuntamento il 9 maggio su «Migliorare le capacità di ascolto».

all'Asteria. Una testimonianza sulle persecuzioni in Romania

Domani, alle ore 20.30, presso il centro culturale Asteria (piazza Carrara, 17 - Milano), si terrà un incontro sul tema «Una testimonianza di fedeltà a Cristo e al Papa. La Chiesa greco-cattolica rumena perseguitata dal regime comunista», con monsignor Alexandru Mesian, vescovo dell'Eparchia di Lugoj (Romania). Nell'occasione sarà presentato il volume «Ioan Placinta. Catene e terrore. Un vescovo clandestino greco-cattolico nella persecuzione comunista in Romania», pubblicato per la collana «Fede e storia» da Fdb (Bologna, 2013). Si tratta del primo libro in lingua italiana sulla persecuzione della Chiesa greco-cattolica rumena. L'iniziativa è a cura di Centro Asteria, Edizioni Deboniana Bologna, Fondazione «Aiuto alla Chiesa che soffre» e Comunità greco-cattolica rumena di Milano.

ad Abbiate Guazzone. Strade verso la cittadinanza e la legalità

Presso il Piccolo teatro cinema Nuovo di Abbiate Guazzone a Tradate, sabato 13 aprile, dalle ore 9.15 alle 16.15, si svolgerà la manifestazione «Strade verso la cittadinanza e la legalità, in viaggio tra le Costituzioni del mondo». Al mattino interverrà Robertino Ghiringhelli, direttore dell'Istituto di Storia moderna e contemporanea dell'Università Cattolica. Nel pomeriggio si terranno workshop per educatori, insegnanti, studenti, cittadini, sulle tematiche dell'educazione civica, dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza. Sarà allestita la mostra «Le Costituzioni del mondo» che raccoglie le Costituzioni di tutti gli Stati. La giornata è coordinata da Gaetano Oliva, docente di Teatro d'animazione presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica e direttore artistico del Crt «Teatro-Educazione». Info: tel. 0331.811211; e-mail: info@nuovocinemateatro.com.

Audiovisivo della Cappella Sistina

Il Centro d'azione culturale «Walter Tobagi», nell'Anno della fede e in occasione del Concilio Vaticano II, giovedì 11 aprile, alle ore 21, presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario (via Solari, 22 - Milano) organizza una presentazione audiovisiva su «La Cappella Sistina», a cura di Sandrina Bandera, Soprintendente Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Milano-Pinacoteca di Brera. Per informazioni: tel. 02.4234109.

Lurago Marinone ospita «Videro e crederettero»

La mostra itinerante «Videro e crederettero», dedicata per l'Anno della fede di pace con il patrocinio del Progetto culturale della Cei, è allestita da oggi al 17 aprile presso il Centro polifunzionale della parrocchia San Giorgio di Lurago Marinone (via Risorgimento, 2). L'inaugurazione si terrà questo pomeriggio alle ore 15. Orari di apertura: da lunedì a sabato, ore 19.30-22; domenica, ore 10.30-12.30 e 14.30-22. L'iniziativa è promossa dalla Comunità pastorale «Madonna di Lourdes» e dal centro culturale «San Giovanni Bosco» di Cirmido.

in libreria.

Storia religiosa della Francia dalle origini cristiane a oggi



Se un ignaro lettore volesse documentarsi sulla storia religiosa della Francia, andando in libreria si troverebbe di fronte a una scoperta: nel panorama editoriale italiano, infatti, non esiste volume che tratti la storia religiosa francese in modo monografico. Grazie a «Storia religiosa della Francia» (Centro Ambrosiano, 662 pagine, 28 euro), finalmente, viene a colmare questa lacuna. Curata dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI di Gazzada, l'opera, in due volumi, offre una sintesi delle manifestazioni del cristianesimo in Francia dalle origini ad oggi. Non una semplice veduta d'insieme ma nemmeno una trattazione troppo erudita da scoraggiare lettori non specialisti. I volumi rappresentano una sorta di «fusione tra generazioni», visto che gli autori sono stati scelti tra la generazione che ha rinnovato la trattazione della storia religiosa francese tra il 1960 e il 1990 e la cosiddetta «nuovelle vague», ora alla guida degli istituti di ricerca e delle riviste di settore. «Storia religiosa della Francia» è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose.